



Rapporto della Commissione della Gestione sul M.M. no. 86 concernente la devoluzione alla Città delle opere del pittore Filippo Franzoni a seguito dello scioglimento dell'omonima Fondazione del 2 aprile 2019 e sul complemento al messaggio del 29 novembre 2023 / 4 gennaio 2024

Locarno, 26 agosto 2024

Gentili Colleghe, egregi Colleghi,

Filippo Franzoni nasce a Locarno l'8.10.1857, figlio dell'avv. Giuseppe Franzoni e di Emilia nata Stalder. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera, soggiorna e opera a Milano, Parigi e Monaco di Baviera, mettendo in relazione la sua formazione pittorica italiana con quella impressionista internazionale. Uomo di cultura in senso lato, oltre che maestro nell'arte della pittura è anche fotografo e musicista: suonerà il violoncello alla Prima del "Pagliacci" in occasione dell'inaugurazione nel 1902 del Teatro di Locarno progettato dall'arch. Bernasconi per il quale Franzoni realizza le decorazioni, ora distrutte. Si impegna nella promozione dell'arte e della cultura, è membro di commissioni artistiche sia cantonali che federali, frequentatore del circolo del Monte Verità, muore per malattia il 17.03.1911 a Mendrisio.

"Filippo Franzoni, l'artista locarnese più noto. Le opere di questo pregevole pittore, tra realismo e simbolismo, spalancarono anche in Ticino, a cavallo tra XIX e XX secolo, le porte della modernità grazie soprattutto a una serie di memorabili paesaggi strettamente legati al territorio, dalle rive del Lago Maggiore, al delta della Maggia, al Monte Verità e ai villaggi delle valli. Si tratta di un artista che sviluppa il suo percorso tra la realtà culturale della Milano borghese della seconda metà dell'ottocento e quella moderna Svizzera di inizio novecento, tra tradizione e innovazione. L'opera pittorica si impone di continuità con la tradizione dei maestri ma, al tempo stesso, in apertura verso le innovazioni nei materiali che il progresso tecnologico andava offrendo" così il sito del Museo Casorella introduce l'opera del pittore Franzoni.

Il M.M. no. 86 del 2 aprile 2019 e il suo complemento del 29 novembre 2023 / 4 gennaio 2024 concerne l'esame e l'approvazione della devoluzione alla Città delle opere di Filippo Franzoni, una collezione composta da circa 350 opere tra dipinti, disegni ed acquarelli, da parte dell'omonima Fondazione in via di scioglimento.

Tutte le opere, ad eccezione di una intitolata "Narciso" che nel 2019 si trovava presso la Fondazione Museo d'Arte della Svizzera Italiana a Lugano (e ad oggi alla Commissione della Gestione - in seguito CdG - non è noto se la stessa sia ancora a Lugano), si trovano o nei depositi d'arte della Città (in locali adeguatamente climatizzati per il mantenimento della collezione) o esposte permanentemente a Casorella (circa una ventina).

Nel 1987 i nipoti di Franzoni, Pia e Luca Balli, proprietari della collezione, decisero di costituire una Fondazione con lo scopo *"di conservare l'opera pittorica di Filippo Franzoni e di facilitarne la conoscenza da parte degli studiosi e del pubblico, a) promuovendo e sostenendo in particolare la ricerca, lo studio e la pubblicazione delle opere del pittore e di ogni materiale riguardante la sua vita,*



l'attività artistica e l'ambiente storico in cui ha vissuto; b) promuovendo o sostenendo, con studiosi e collezionisti, l'esposizione in pubblico di opere di Filippo Franzoni, in modo permanente o limitato nel tempo; c) acquistando o ricevendo in donazione altre opere del pittore e ulteriore documentazione sull'artista."

Contestualmente alla costituzione della Fondazione venne sottoscritta con la Città una convenzione con la quale Fondazione e Comune si suddivisero i compiti: alla Città l'impegno della valorizzazione delle opere, alla Fondazione la copertura dei costi assicurativi (nella sua interezza, annualmente, ca. fr. 2'500.00) e del 30% di quelli relativi ai restauri. La suddetta convenzione ha durata indeterminata con possibilità di disdetta la prima volta dopo 50 anni (quindi nel 2037) con un preavviso di 2 anni.

Purtroppo, con il trascorrere degli anni, la Fondazione, nel cui Consiglio la maggioranza è detenuta dagli eredi dei fondatori, si vide viepiù confrontata con l'assenza di liquidità e, forte di un parere dell'Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni, il Consiglio di Fondazione decise (nel 2018) lo scioglimento della Fondazione, proponendo alla Città la devoluzione della collezione. Città che, è bene precisare, di fatto nel corso degli anni già aveva assunto i costi assicurativi e quelli del mantenimento e del restauro di alcune opere.

Il Municipio in carica nel 2018 aderì alla proposta del Consiglio di Fondazione e con un accoglimento da parte del nostro consesso, la collezione entrerà a far parte dei "beni amministrativi", diventando dunque bene inalienabile (art. 162 LOC).

È bene ricordare che, al momento della costituzione della Fondazione, il capitale iniziale in dotazione ammontava a fr. 4'000.- e secondo statuto sarebbe potuto essere "*ulteriormente incrementato da sovvenzioni o da altre fonti*". Una di queste "altre fonti" sarebbe potuto essere un legato stabilito dalla signora Balli nelle sue ultime volontà, a favore della Fondazione, pari a fr.1'000'000.-, che sarebbe confluito nelle casse della Fondazione in caso di vendita di una delle due proprietà immobiliari di proprietà della comunione ereditaria: Villa Liverpool o Casa Franzoni. Si rileva che ad oggi nessuna vendita si è concretizzata e non si è dunque avverata la condizione sospensiva che avrebbe fatto nascere il legato.

Proprio questo aspetto ha diviso l'allora CdG: l'esistenza del legato a favore della Fondazione indusse taluni commissari a credere che, una volta sciolta la Fondazione, la Città sarebbe entrata in possesso di detto legato alla vendita di uno dei sopramenzionati fondi. Su sollecito della CdG per chiarire il quesito, il Municipio ha fatto ricorso al parere giuridico di un consulente esterno. L'avv. Franco Ramelli ha appurato che in caso di scioglimento della Fondazione il nostro Comune sarebbe escluso dall'incasso di una eventuale successiva alienazione dei fondi, ritenuto che nelle ultime volontà della signora Balli quale legatario - e quindi quale beneficiaria dell'importo - sia stata designata esclusivamente la Fondazione. In caso di un suo scioglimento, non avendo la signora Balli istituito un legatario sostitutivo, verrebbe a mancare il legatario e quindi verrebbe a cadere il legato stesso (rimanendo l'importo a favore degli eredi).

Cionondimeno la CdG ha invitato l'allora capo dicastero Cotti, cui è seguita dopo l'avvicendamento elettorale l'attuale capo dicastero Lunghi, a trattare comunque con gli eredi una partecipazione in denaro a favore della Città a compensazione delle spese per la Collezione che il nostro Comune negli ultimi anni si è dovuto assumere a causa delle condizioni finanziarie infelici della Fondazione.



Le trattative sono sfociate in un primo accordo con gli eredi della signora Balli su un importo di fr. 200'000.- a favore della Città, subordinato alla vendita di una delle due proprietà immobiliari di cui sopra. Dopo una battuta d'arresto dovuta al fatto che la CdG riteneva insufficiente detto importo e al cambio alla testa del dicastero, le trattative sono proseguite, ma la posizione degli eredi della signora Balli, sicuramente forti anche delle considerazioni evidenziate dall'avv. Ramelli nella propria perizia, è rimasta ferma alla cifra di fr. 200'000.-. Si precisa, ancora una volta, che detto importo verrebbe devoluto alla Città solo ed esclusivamente al momento in cui gli eredi della signora Balli dovessero vendere una delle due proprietà immobiliari. Essi si sono frattanto dichiarati disposti a costituire una cartella ipotecaria a carico del fondo sul quale è ubicata Villa Liverpool a garanzia del credito.

In conclusione ci preme sottolineare che è solo grazie all'insistenza della CdG, e in particolare del commissario Bärswyl - che ancora oggi ritiene modesto, per non dire insufficiente, il risultato raggiunto - e degli allora commissari Vetterli e Sirica, se la Città potrà trarre un potenziale futuro beneficio in denaro di almeno fr. 200'000.- e rientrare così parzialmente delle spese sostenute.

Al nostro legislativo spetta il compito di decidere se l'opera di Filippo Franzoni costituisce un valore aggiunto per la nostra Città; al di là di eventuali futuri apporti in denaro e al di là del valore della collezione (pari a ca. 3.5 mio. di fr.).

La vostra CdG è convinta che la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'opera di Filippo Franzoni a Locarno siano l'obiettivo principe del M.M. no. 86 e del suo complemento e ve ne propone l'accoglimento come segue:

1. È approvata la Convenzione tra il Comune di Locarno, la Fondazione Filippo Franzoni e la Comunione ereditaria Pia Balli.
2. Il Municipio di Locarno è autorizzato a sottoscrivere la Convenzione sub cifra n. 1 che precede.
3. È accettato il trasferimento dei beni della Fondazione Filippo Franzoni, Locarno alla Città di Locarno a titolo di donazione.
4. Le opere donate, oggetto della Convenzione sub cifra n. 1, verranno assegnate ai beni amministrativi e pertanto inalienabili, con conseguente divieto di vendita o cessione.
5. Con trapasso dei beni la Città di Locarno si impegna a realizzare gli scopi originali della fondazione.
6. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla decisione del Consiglio Comunale.

Dopo avere letto il complemento di messaggio, la CdG propone altresì di apportare una modifica nel dispositivo in votazione, per la creazione di un conto contabile vincolato alla collezione di Filippo Franzoni per i fr. 200'000.- (**da precisare con i servizi finanziari**).

La CdG non ha esaminato la Convenzione tra il Comune di Locarno, la Fondazione Filippo Franzoni e la Comunione ereditaria Pia Balli. Esame di competenza della Commissione della Legislazione che redigerà e sottoscriverà un proprio rapporto.

L'esame del M.M. no. 86 e del suo complemento ha attraversato il vaglio della CdG attraverso tre legislature (2016-2021; 2021-2024; 2024-2028): per non dimenticare nessuno, si ringraziano tutti i commissari, i Municipali e i funzionari che si sono dedicati a questo M.M. e si esprime gratitudine ai



Città
di Locarno

proprietari della collazione per la visione di rendere pubblica l'opera di Filippo Franzoni e al compianto avv. Antonio Snider che li ha accompagnati nel concretizzare l'obiettivo.

Per la Commissione della Gestione

I Commissari

Francesco Albi, relatore

Barbara Angelini Piva, relatrice

Marko Antunovic

Bruno Baeriswyl

Simone Beltrame

Orlando Bianchetti

Damiano Cossi

Gionata Genazzi

Stefano Lappe

Kevin Pidò

Luca Renzetti